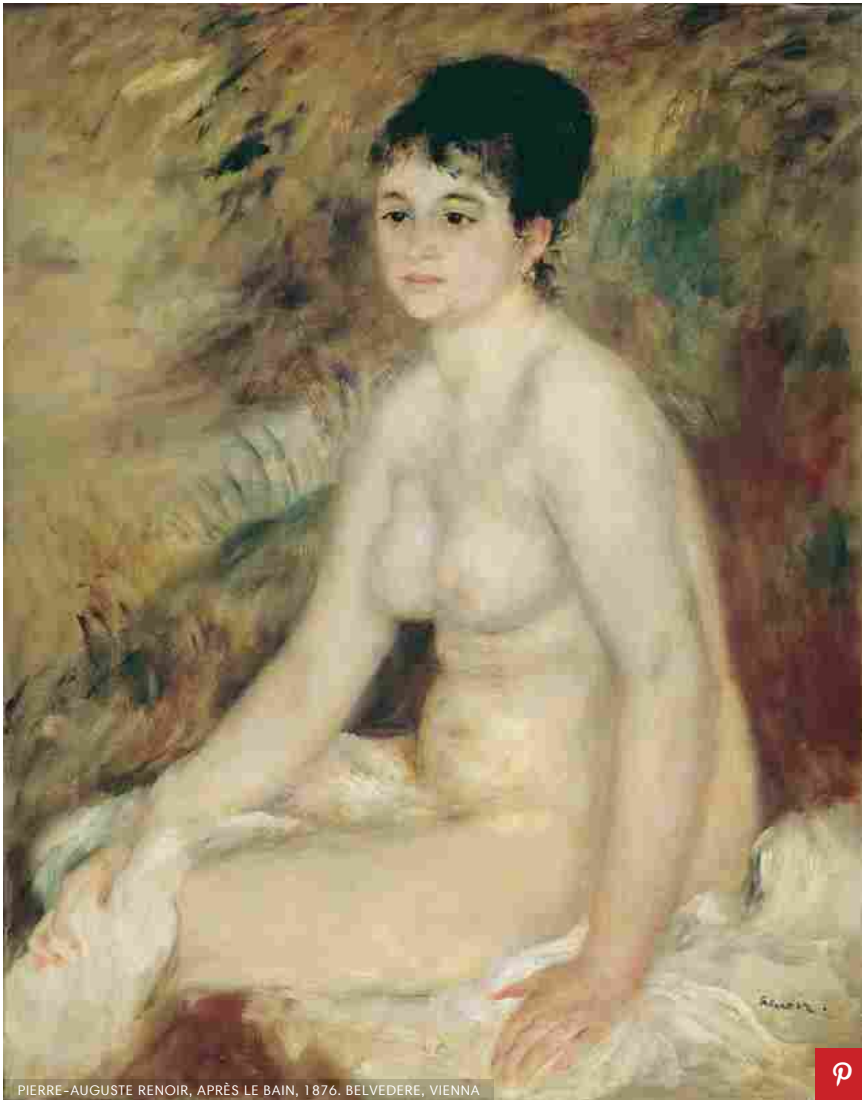


Lifestyle > Arte

# La mostra per avvicinarsi a Pierre-Auguste Renoir

A Rovigo, *L'alba di un nuovo classicismo*, fino al 25 giugno a Palazzo Roverella.

**B** DI MATTIA GIUSTO ZANON / 05/04/2023



PIERRE-AUGUSTE RENOIR, APRÈS LE BAIN, 1876. BELVEDERE, VIENNA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

191586



Quanto può pesare nella carriera artistica di un individuo il passaggio attraverso un determinato stile? Se quell'artista è Pierre-Auguste Renoir e quello stile è l'Impressionismo francese, allora molto. Quasi da diventare un'etichetta che ti si appiccica addosso come una definizione, per rimanere indelebile. E non importa se è stata di fatto una parentesi piuttosto breve. Renoir infatti, a differenza di molti suoi colleghi coevi, non smise mai di mettere in discussione la sua stessa arte, non la fossilizzò neanche una volta raggiunga la rottura, l'avanguardia. Soprattutto quando dopo un viaggio proprio in Italia avvenne in lui una vera rivoluzione interna che lo portò a rivolgere il suo sguardo verso il passato per dipingere in una sorta di stile neo rinascimentale, sviluppando una "moderna classicità" che ne ha fatto il precursore del cosiddetto *rappel à l'ordre*, il "richiamo all'ordine" che avrebbe caratterizzato lo stile dell'arte tra le due guerre mondiali.

PIERRE-AUGUSTE RENOIR, MAISONS DE VILLAGE, TOITS ROUGES (ESSOYES), 1905. KUNST MUSEUM WINTERTHU

E non a caso è allora proprio questo il titolo dell'esposizione rodigina: *L'alba di un nuovo classicismo*, fino al 25 giugno a Palazzo Roverella. Una mostra che nasce da un lungo lavoro di ricerca che si concentra proprio su questa seconda fase della sua carriera, mettendo a confronto le sue opere con quelle di artisti italiani quali Marino Marini, Carlo Carrà, Giorgio de Chirico, Filippo de Pisis assieme a molti altri. Ospitate lungo le pareti blu notte del magnetico allestimento ci sono quarantasette opere, concesse in prestito da musei sparsi in tutta Europa: francesi, austriaci, svizzeri, italiani, tedeschi, danesi e olandesi, tra queste spiccano sicuramente la famosa *Baigneuse*, ma anche alcuni lavori degli artisti che più lo hanno influenzato, come Rubens, Tiepolo o Ingres. Non solo il grande impressionista quindi, ma un'esposizione che rivela che Renoir è stato anche molto altro.

PIERRE-AUGUSTE RENOIR, FEMME S'ESSUYANT, 1912-1914. KUNST MUSEUM WINTERTHUR

Quando nel nostro Paese si apre un'esposizione temporanea dedicata a uno degli Impressionisti, in qualche modo fa sempre notizia: vuoi per le cifre record dei visitatori, vuoi per la celebrità mondiale di alcune delle opere di quella che è senza dubbio la più amata tra le avanguardie, in grado di convogliare in sé così tanti concetti, così tanti estremi, così tanta bravura e così tanti eccessi, scandali, ripudi. E tra tutti, Renoir è appunto uno dei personaggi più interessanti, in quanto eterno rifiutato, che lascia la truppa già dopo la loro terza mostra, e dopo quella sua calata in Italia, la sua pittura cambierà per sempre.

#### RELATED STORIES



L'arte di Renoir, passo a passo



Bal au Moulin de la Galette

Da Venezia a Firenze e Palermo, passando per Roma e Napoli, Renoir trascorse quattro mesi studiando quel Rinascimento che gli era meno noto, a partire da Tiepolo e Carpaccio scoperti in primis a Venezia, mentre Roma lo folgorò con i grandiosi affreschi di Raffaello e in Campania ammirò invece le pitture murali di Pompei; da questi stimoli apprese una nuova idea di sensualità, ben più carnale e insieme spirituale di quella da lui raggiunta immortalando le donne francesi come aveva fatto fino ad allora. Ma della penisola a Renoir piacque anche la luce. Nell'Italia meridionale, fu travolto dalla forza di questo riverbero mediterraneo, sviluppando un'ammirazione per i maestri rinascimentali, scoprendo le pitture pompeiane, venendo rapito dalla bellezza dell'isola di Capri e quasi soggiogato dai capolavori antichi esposti nel museo archeologico.

Era l'alba di un nuovo stile, che ora ci viene offerto a poca distanza. Un motivo in più per riscoprirlo ora che una mostra lo celebra per la prima volta da un bel po' portando le sue tele nel nostro Paese, in una bellissima mostra tutta da scoprire per comprendere e ammirare proprio quella folgorazione, quel preciso momento. Quando fece un passo avanti guardandosi indietro.

ALTRI DA

*ARTE*